

Nella sala Petrarca il decollo della "biblioteca di confine"

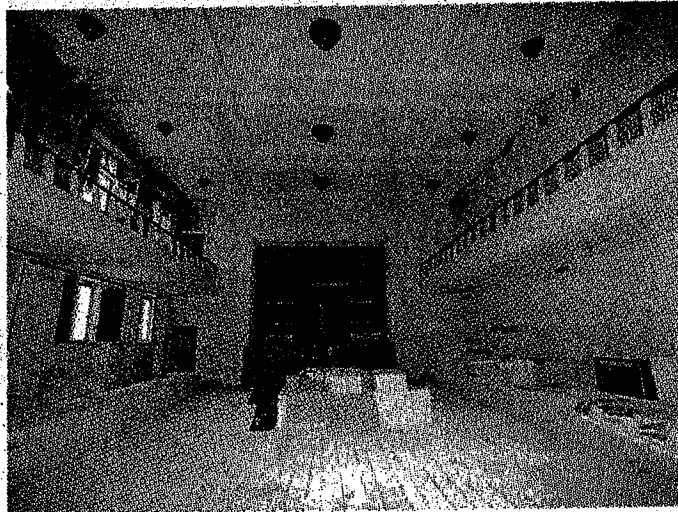
Un progetto europeo per condividere il patrimonio della Statale isontina e della Bevk. Entro la fine dell'anno la Feigel sarà trasferita al pianoterra del Trgovski dom

di Christian Seu

Un progetto europeo che preveda la creazione di un network tra la Biblioteca statale Isontina, la biblioteca Feigel e la biblioteca Bevk di Nova Gorica.

È l'idea alla quale inizieranno a lavorare nelle prossime settimane l'Istituto di sociologia internazionale (Isig) e il direttore della Bsi, Marco Menato, che ha presentato lo scenario nell'ultimo numero di Gorizia Europa, l'house organ del circolo isontino del Partito democratico. Un progetto che potrebbe decollare anche grazie all'attesa sistemazione di Sala Petrarca, per la quale si è giunti a un punto di svolta: nelle scorse settimane è stata pubblicata l'indagine di mercato per l'individuazione di operatori economici da invitare alla presentazione di offerte per i lavori di ristrutturazione della splendida struttura che si affaccia sui Giardini pubblici di corso Verdi.

«È vero che si tratta del primo lotto - spiega Menato, ma finalmente si scorge un po' di lu-



La sala Petrarca all'interno del Trgovski dom (Foto Bumbaca)

ce nel futuro della Sala e quindi anche del progetto di una nuova idea di Biblioteca, una biblioteca nuova che nasca dalla unione virtuale della Feigel, dell'Isontina e della Bevk di Nova Gorica. Il fatto che la Feigel e l'Isontina, fra qualche anno, gestiranno il medesimo spazio per la conservazione, la lettura e la promozione di attività culturali, è sicuramente un punto

di partenza nuovo, che deve essere valutato proprio nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione per ora limitata all'ambito bibliografico-bibliotecnico (pur sempre culturale) fra le due città», evidenzia il direttore della Bsi.

Il progetto europeo, secondo Menato, dovrebbe snodarsi a partire dalla collaborazione bibliotecnica, «che è il fronte

più scontato e apparentemente facile, ma che con il tempo potrebbe e dovrebbe produrre nella ricerca bibliografica e documentaria un'abitudine a rintracciare dati italiani e sloveni con uguale facilità e scontatezza», evidenzia il direttore della biblioteca goriziana.

Uno degli ostacoli da superare sarà quello della lingua: non tutti i fruitori goriziani della Bsi conoscono lo sloveno e lo stesso discorso può essere applicato - naturalmente per l'italiano - agli utenti della biblioteca Bevk di Nova Gorica.

«Le vie sono due: o si mira al raggiungimento di una conoscenza elementare e passiva - indica Menato - o si opta per l'inglese, come è avvenuto per esempio nei Paesi Nordici nei confronti delle rispettive lingue nazionali». Intanto, come annunciato dallo stesso direttore della Bsi, entro un anno la Biblioteca Feigel, oggi ospitata al primo piano del Trgovski dom, si insedierà nei rinnovati spazi al piano terra dello stesso edificio, progettato all'inizio del Novecento da Max Fabiani.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Ombre e luci su Franz Josef al Museo di Santa Chiara

Dopo la trattazione sulla vita della principessa Sissi, i curatori della mostra sugli Asburgo, nel Museo di Santa Chiara, stanno per rievocare la figura di Franz Josef. Per chi volesse scoprire di più sul personaggio, patriarca, impiccatore, severo burocrate e ultimo grande rappresentante dell'Impero asburgico, domani alle 17 è in programma una conferenza nella sede espositiva. A

che personificava la funzione della dinastia e quindi dello Stato austriaco.

Il suo scopo era assimilare popoli diversi ad una disciplina civile e raffinata, difensore di una regalità che caratterizzava i suoi rapporti. Autentico Asburgo per scelta e dedizione, d'animo semplice e di gusti spartani, l'erede di Maria Teresa, la grande imperatrice, al trono preferì il suo scrittore, cui rimase in-

LA POLEMICA

Università popolare, i

Traini (Fds) e Abrami (Idv) preannunciano u

Opposizione all'attacco sul caso dell'Università popolare di Gorizia, ospitata per un anno al piano terra del Municipio 2 di via Garibaldi. Dopo il Forum, anche Federazione della Sinistra e Italia dei Valori chiedono lumi all'amministrazione comunale sulla concessione degli spazi municipali al sodalizio retto da Enzo Kermol. «Perché il sindaco di Gorizia mente dicendo di mentire alla stampa



Il Municipio 2 dove aveva sede l'Università popolare